



# «Non di solo pane vive l'uomo»

## LA PASSIONE DI GESÙ E LA SUA PREGHIERA

*In questi incontri del venerdì rileggeremo per intero il racconto della passione di Gesù secondo il vangelo di Matteo (è il racconto che si usa anche durante la celebrazione del Triduo Pasquale) e cercheremo di entrare e fare nostra la sua preghiera attraverso le parole dei salmi che anche Gesù ha pregato (e di cui il vangelo ci porta qualche testimonianza). Chiediamo al Signore di farci entrare nella sua intimità con il Padre.*

### CANTO INIZIALE

SIGNORE, ASCOLTA; PADRE, PERDONA!  
FA' CHE VEDIAMO IL TUO AMORE.

1. A te cantiamo, Redentore nostro,  
da te speriamo gioia di salvezza,  
fa' che troviamo grazia di perdono.

2. Ti confessiamo ogni nostra colpa,  
riconosciamo ogni nostro errore  
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

### Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo (26, 1-25)

**Complotto contro Gesù** - <sup>1</sup>Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>2</sup>“Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso”. <sup>3</sup>Allora i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, <sup>4</sup>e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire. <sup>5</sup>Dicevano però: “Non durante la festa, perché non avvenga una rivolta fra il popolo”.

**L'unzione a Betania** - <sup>6</sup>Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, <sup>7</sup>gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. <sup>8</sup>I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: “Perché questo spreco? <sup>9</sup>Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!”. <sup>10</sup>Ma Gesù se ne accorse e disse loro: “Perché infastidite questa donna?

Ella ha compiuto un'azione buona verso di me. <sup>11</sup>I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me. <sup>12</sup>Versando questo profumo sul mio corpo, lei lo ha fatto in vista della mia sepoltura. <sup>13</sup>In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto”.

**Il tradimento di Giuda** - <sup>14</sup>Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti <sup>15</sup>e disse: “Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?”. E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. <sup>16</sup>Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

**Preparativi del pasto pasquale** - <sup>17</sup>Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: “Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?”. <sup>18</sup>Ed egli rispose: “Andate in città da un tale e ditegli: «Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli»“. <sup>19</sup>I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

**Annuncio del tradimento di Giuda** - <sup>20</sup>Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. <sup>21</sup>Mentre mangiavano, disse: “In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”. <sup>22</sup>Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: “Sono forse io, Signore?”. <sup>23</sup>Ed egli rispose: “Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. <sup>24</sup>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!”. <sup>25</sup>Giuda, il traditore, disse: “Rabbì, sono forse io?”. Gli rispose: “Tu l'hai detto”.

## La violenza mi circonda, l'amico mi tradisce (Salmo 55)

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,  
non respingere la mia supplica;  
dammi ascolto e rispondimi,  
mi agito nel mio lamento e sono sconvolto  
al grido del nemico, al clamore dell'empio.

Contro di me riversano sventura,  
mi perseguitano con furore.

Dentro di me fremente il mio cuore,  
piombano su di me terrori di morte.  
Timore e spavento mi invadono  
e lo sgomento mi opprime.

Dico: “Chi mi darà ali come di colomba,  
per volare e trovare riposo?  
Ecco, errando, fuggirei lontano,  
abiterei nel deserto.  
Riposerei in un luogo di riparo

dalla furia del vento e dell'uragano”.

Disperdili, Signore,  
confondi le loro lingue:  
ho visto nella città violenza e contese.  
Giorno e notte si aggirano  
sulle sue mura,  
all'interno iniquità, travaglio e insidie  
e non cessano nelle sue piazze  
sopruso e inganno.  
Se mi avesse insultato un nemico,  
l'avrei sopportato;  
se fosse insorto contro di me  
un avversario,  
da lui mi sarei nascosto.  
Ma sei tu, mio compagno,  
mio amico e confidente;  
ci legava una dolce amicizia,

verso la casa di Dio  
camminavamo in festa.

Piombi su di loro la morte,  
scendano vivi negli inferi;  
perché il male è nelle loro case,  
e nel loro cuore.

Io invoco Dio

e il Signore mi salva.

Di sera, al mattino, a mezzogiorno

mi lamento e sospiro

ed egli ascolta la mia voce;

mi salva, mi dà pace

da coloro che mi combattono:

sono tanti i miei avversari.

Dio mi ascolta e li umilia,

egli che domina da sempre.

Per essi non c'è conversione

e non temono Dio.

Ognuno ha steso la mano

contro i suoi amici,

ha violato la sua alleanza.

Più untuosa del burro è la sua bocca,

ma nel cuore ha la guerra;

più fluide dell'olio le sue parole,

ma sono spade sguainate.

Getta sul Signore il tuo affanno

ed egli ti darà sostegno,

mai permetterà che il giusto vacilli.

Tu, Dio, li sprofonderai nella tomba

gli uomini sanguinari e fraudolenti:

essi non giungeranno

alla metà dei loro giorni.

Ma io, Signore, in te confido.

*Il salmo 55 è da molti ritenuto una composizione sconnessa e disordinata: troppi pensieri che si scontrano, troppi repentini cambiamenti di tono. Può essere un difetto. Ma può essere anche un merito, il segno cioè di una spontanea sincerità. L'animo del salmista - come spesso l'animo dell'uomo - è ondeggiante, confuso, simultaneamente attraversato da pensieri contrastanti. Leggiamo perciò il salmo con benevolenza. Ci interessa la profondità umana dell'uomo che prega, non anzitutto la sua capacità di esprimersi ordinatamente.*

«Dammi ascolto e rispondimi», *supplica il salmista.* «Mi agito nel mio lamento e sono sconvolto al grido del nemico, al clamore dell'empio. Contro di me rovesciano sventura e mi fanno guerra con furore... Il mio cuore turbinava nel mio petto». *Il salmista non si vergogna di manifestare la sua agitazione: turbato, sconvolto e spaventato:* «Timore e spavento mi invadono e lo sgomento mi opprime». *Violenza e menzogna sono nelle «piazze», egli scrive. La piazza è il luogo degli incontri, dei saluti, degli affari, delle relazioni più comuni. La violenza si è insinuata nel tessuto di tutti i rapporti. Troppa violenza nella società, troppa menzogna nei rapporti. Disgustato di questo stato di cose, l'uomo del salmo vorrebbe fuggire lontano, restare per la notte nel deserto, cercando un riparo dal vento impetuoso. Ma poi ci riflette e anziché fuggire, preferisce rifugiarsi nella preghiera e nella potenza del Signore. L'angoscia non si scioglie fuggendo: la porti con te. E neppure la società migliora se gli onesti si separano: bisogna rimanerci.*

*Ma la cosa che più addolora e delude il salmista è il tradimento di un amico carissimo: «Non un nemico mi insulta, questo potrei sopportarlo... Ma tu, mio amico e confidente, noi che avevamo insieme soave comunità, nella casa di Dio camminavamo in festa...». La falsità ipocrita di questo amico gli toglie l'ultima fiducia*

*negli uomini. È come se tutto gli crollasse addosso. Prima però non rinuncia ad esporre il suo desiderio di punizione: «La morte venga presto su di loro, vadano vivi all'inferno». Tuttavia non è con questo desiderio di punizione che il salmista chiude la sua preghiera, bensì con una promessa che apre allo sguardo (e ai sentimenti) un orizzonte diverso: «Ma io, Signore, confido in te».*

Dopo aver letto il testo della passione (la decisione violenta di eliminare Gesù da parte dei sommi sacerdoti e degli anziani del popolo e il tradimento di Giuda), prova a rileggere questo salmo come se uscisse dalla bocca di Gesù. Prova, magari, dopo aver contemplato queste prime scene della passione, a ritrovare quali espressioni di questo salmo ti colpiscono di più,

quali sono le esperienze che tu hai vissuto che in questo salmo puoi riconoscere (per esempio la sensazione della difficoltà nei rapporti con gli altri, addirittura l'esperienza dell'amico che tradisce...); e poi anche tu come il salmista e come Gesù, raccogli tutto nella preghiera e nell'invocazione: «Ma io, Signore, confido in te».

- silenzio -

## **Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto**

*Terminato il tempo della preghiera personale ci si mette in ginocchio per l'atto penitenziale. Poi un lettore annuncia:*

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*

*Segue subito la richiesta di perdono "Señor, ten pietad" tratto dalla "Misa Criolla"*

### **CANTO CONCLUSIVO**

Nella memoria di questa tua morte noi ti chiediamo coraggio, Signore,  
per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli.

NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE,  
FIGLIO E FRATELLO, NOI SPERIAMO IN TE. *(bis)*

Nella memoria dell'ultima cena noi spezzeremo di nuovo il tuo pane, ed ogni volta il tuo corpo donato sarà la nostra speranza di vita.